Anno XLVI - N. 40

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 9 febbraio 1912

Conto corrente con la posta

La situazione invariata a Tripoli e in Cirenaica

Una interessante narrazione del combattimento di Confuda

L'ultimo attacco contro Tobruk respinto vittoriosamente

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Nulla di notevole circa il nemico a Tripoli e in Cirenaica

TRIPOLI, 8. — (ore 10.40). — Ufficiale. — *Un informatore riferisce che si vuole che i turchi finora sparsi a Fonduk Ben Gascir ed a Suani ben Gascir si sarebbero concentrati a Suani ben Aden. Altri invece accennerebbero ad uno spostamento del nemico verso ovest*

I turchi per eccitare gli animi ne argono le voci dell'arrivo di rinforzi. Ieri qualche pattuglia lontana fece fuoco verso sera in direzione di Gargaresch senza conseguenze da parte nostra.

Le nostre vedette risposero uccidendo un arabo.

Nulla di notevole nelle altre località, nè in Cirenaica. Ciò viene ripetuto per smentire le voci maligne ad arte, come il solito, messe in giro da persone interessate a nostro danno e troppo facilmente ripetute e divulgate.

L'apertura delle scuole a Tripoli

TRIPOLI, 7 - (ore 11). - (Ufficiale). — *Il piroscafo* Europa *è giunto con un gruppo di camellieri eritrei. Il comm. Scalabrini si occupa dell'applicazione del programma scolastico. I locali delle scuole sgombrati dagli ammalati che vi erano stati ricoverati sono stati restituiti alla loro vera missione.*

E' stato riaperto il dispensario celtico per gli indigeni. Sono in via di funzionamento gli ambulatori per le malattie mediche e chirurgiche.

Gli arabi che rientrano consegnando le armi

TRIPOLI, 7 - (ore 23.25). - (Ufficiale). — *Ieri si sono presentati al presidente nel Sahel alcuni arabi che hanno consegnato i loro fucili.*

Il terreno tra Tripoli e Zanzur oggi è sgombro ed è stata abbandonata la trincea costruita dai turchi-arabi a tre chilometri da Zanzur.

A Tripoli nessuna novità.

Il bombardamento di Sceik Said

CCOSTANTINOPOLI, 8. — Secondo le notizie ufficiali turche, gli italiani nel bombardamento dell'1 febbraio a Sceik Said e Bab El Mandeb, lanciarono qualche proiettile colpi la caserma senza fare vittime Il cavo sottomarino fu tagliato.

Il nuovo console di Aden

ROMA, 8. — La *Vita* dice che è in corso un decreto che nomina console generale in Aden con il grado di commissario civile della Somalia del nord il comm. Zuliani. Questa nomina, osserva la *Vita*, ha in questo momento una speciale importanza dati gli avvenimenti che si svolgono in quelle acque.

4 milioni per le famiglie dei morti e feriti in guerra

ROMA, 8. — Dalle notizie pervenute alla Direzione generale della Banca d'Italia le somme versate presso le diverse figliali della Banca stessa per oblazioni in favore delle famiglie dei militari morti e feriti nella presente guerra in Tripolitania e Cirenaica ammontano a L. 314,888,67, quindi la cifra complessiva dei versamenti pel comitato centrale elevasi a tutto il 7 corrente a lire 3.984.644,48.

Le bombe in Macedonia

4 persone uccise, 7 ferite

PARIGI, 8. — Si ha da Costantinopoli che nella esplosione della bomba nel villaggio di Bistrizza vi sarebbero state quattro persone uccise e sette ferite.

VIENNA, 8. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: Secondo notizie ricevute dalla Porta, una bomba scoppiò in una casa bulgara nel villaggio di Biztriza presso Koeprulu. Vi furono quattro turchi feriti.

Assicurasi che il consiglio dei ministri si occupò lungamente della situazione in Macedonia e della formazione di una commissione per le riforme presieduta dal ministro dell'interno. La data della partenza della commissione non è fissata.

Il piroscafo francese che va a Hodeida

PARIGI, 8. — piroscafo *Armand Behic* della compagnia *Messageries Maritimes* prenderà a bordo l'11 corrente a Porto Said, Henriot interprete del consolato di Francia in Alessandria che si recherà ad Hodeida, ove entrerà in rapporto coi francesi trovantisi ivi. I francesi potranno, se desiderano, essere trasportati ad Aden. Il Governo italiano offerse il salvacondotto all'*Armand Behic* per passare la linea del blocco, - (*Stefani*).

MARSIGLIA, 8. — Il piroscafo *Armand Behic*, corriere dell'Australia è partito per Porto said, donde proseguirà per Hodeida.

I famosi 27 turchi

SFAX, 8. — Ventuno turchi della mezzaluna rossa sono partiti iersera alle dieci sul *Tavignan* diretti a El Bibans. Altri sei membri della missione attendono l'ordine di partire e recarsi in Tripolitania per via di terra.

Il discorso di Churchill in Irlanda

LONDRA, 8 — Winston Churchill è arrivato a Belfast colla sua signora. Davanti alla stazione parecchie centinaia di persone gli fecero un'accoglienza un pò ostile.

BELFAST, 8. — Winston Churchill ministro della marina è partito in automobile colla sua signora pel campo di Foot-ball ove pronuncierà il suo discorso. La folla ostile ha circondato l'automobile. La polizia, intervenuta, è riuscita ad aprire una via alla vettura. La pioggia cadde sul campo del Foot-ball che è un lago di fango. Nessuno può entrare nel campo senza biglietto. Lungo le vie sono schierate le truppe che attendono gli ordini.

Churchill e Redmond, capo dei nazionalisti irlandesi, arrivano nel campo senza incidenti. Uno squadrone di cavalleria è entrato di buona ora nel campo, per impedire ai dimostranti di forzare l'entrata ed ha sostituito le forze di polizia e sorvegliato il campo tutta la notte. Verso il mattino la folla ha cominciato entrare. Un'ora prima del momento fissato per l'arrivo del ministro della marina la folla già raggiungeva sei mila persone. L'arrivo di lord Pirril presidente del meeting è salutato da un'ovazione. Churchill, la sua signora e il deputato Redmond sono accolti da lord Pirril e da altre personalità e salgono alla tribuna alla una e mezzo accolti da urrà. Dopo poche parole di Pirril, Churchill pronunzia il discorso. (*Stefani*).

Alle Camere francesi

PARIGI, 8. — (Senato). — Continua la discussione dell'accordo franco-tedesco.

Baudin, relatore, riprendendo il suo discorso dice che il trattato del 1909 era impraticabile, perchè avrebbe portato troppo lontano la Francia nelle alleanze degli interessi economici che avrebbero implicato la penetrazione politica della Germania negli affari della Francia al Marocco, Congo e nell'America Latina.

PARIGI, 8. — (Camera). — Georgo Dumend sostiene l'urgenza della mozione invitante il governo ad ottenere urgentemente l'approvazione del progetto di legge per l'assicurazione e la costruzione delle case operaie. L'oratore esamina la questione dell'allogio nelle grandi città e le statistiche da cui risulta che numerose case di Parigi rendono dall'8 al 9 per cento.

Il ministro del lavoro Bourgeois dice che il governatore ha deciso di non tollerale la costruzione di baracche provvisorie.

Il Governo studierà prossimamente un progetto, d'accordo colla commissione di previdenza sociale.

L'oratore trova che la costruzione delle abitazioni a buon mercato sarebbe eccellente impiego pei fondi delle casse di risparmio. Bourgeois assicura la Camera che il governo si interessa molto di questa questione avente grande importanza sociale. (*applausi*).

L'urgenza quindi stata è approvata

Si approva pure la mozione che invita il governo a presentare urgentemente la proposta per la costruzione di case operaie.

Per l'elezione del Presidente del Reichstag

BERLINO, 8. — Su proposta di Bassermann, deputato liberale nazionale, la elezione del presidente si rinvia a domani, poichè le trattative incontrarono gravi difficoltà le cui soluzioni non furono finora trovate.

Il ministro della guerra inglese a Berlino

LONDRA, 8. — Il ministro della guerra Haldane è partito ieri per Berlino. Secondo un dispaccio del corrispondente del *Daily Mail* si suppone che la sua missione si riferisca au importanti affari politici.

Lo stesso giornale fa rilevare nelle sue informazioni le udienze accordate dal Re a sir Edward Grey e a lord Lansdosne e cita il passo del discorso pronunciato sabato da Lloyd George in cui si dichiara che il momento è favorevole per migliorare le relazioni fra le potenze.

BERLINO, 8. — Il ministro della guerra inglese Haldane e qui giunto, e confermò in un colloquio che si recò a Berlino unicamente come privato.

Per aiutare la missione di Heldana

LONDRA, 8. — Desiderando di ricercare la causa del raffreddamento tra l'Inghilterra e la Germania e di trovare il maggior mezzo per ristabilire un accordo, il consiglio nazionale della pace è convocato ad una conferenza inglese-tedesca a Londra per il 14 e 15 marzo. Si spera che vi interverranno un grande numero di tedeschi influenti. I ministri continuano a ricevere dalle camere di commercio numerose comunicazioni in favore di una entente anglo-tedesca.

Una colazione imperiale a Lord Beresford

BERLINO, 8. — L'imperatore ha dato una colazione in onore di lord Charles Beresford che tornava da Pietroburgo. Alla colazione assistevano i segretari di stato per la guerra e marina.

La Germania e l'Inghilterra non si spartiranno le colonie portoghesi

LONDRA, 8. — Una nota della *Agenzia Reuter* dice che non vi è nulla di vero nelle voci che la Gran Bretagna e la Germania sieno per intraprendere negoziati circa una ripartizione fra loro delle colonie portoghesi dell'Africa.

LE GRANDI LOTTE DEL LAVORO IN INGHILTERRA

LONDRA, 8 — Dopo due ore di discussione la conferenza nazionale mista fra i padroni delle miniere ed i minatori è stata rinviata perchè i padroni del sud del paese di Galles, intransigenti, si sono ritirati dichiarando che l'intenzione dei minatori di reclamare il salario minimo, e la minaccia dello sciopero in caso di rifiuto equivale alla intenzione di denunziare gli accordi esistenti. L'incidente avvenuto può mettere fine alla conferenza, ma può anche facilitare la soluzione nel caso in cui la discussione della conferenza venga ripresa senza i padroni gallesi. Tuttavia è assai dubbio che i minatori accettino una soluzione incompleta.

Asquith in pericolo?

LONDRA, 8. — Un redattore parlamentare dello *Standard* afferma che il consiglio dei ministri degli ultimi giorni hanno dimostrato che in una parte del governo esiste un tale malcontento per la politica di Asquith che ne risulterebbe fra poco la caduta di questi. A che la sua politica non venga modificata Lloyd George diverrebbe primo ministro e *leader* del partito liberale alla Camera del comuni.

NUOVE DISLOCAZIONI nell'esercito austriaco

VIENNA, 8. — La *Zeit* reca che in seguito a risoluzione sovrana si attueranno col 1 marzo i seguenti provvedimenti organizzatori nell'esercito: Si istituiranno comandi di divisione di truppa di cavalleria a Budapest e a Leopoli, comandi di brigata di fanteria per la 94.a a Tolmino, per la 96.a a Rovereto, per la 121.a a Trento e per la 122.a a Bruneck. Si formeranno 14 divisioni di cannoni pesanti da obici nel modo già segnalato giorni fa. Si trasformeranno in compagnie di ciclisti una compagnia per ciascun dei battaglioni di cacciatori da campo, per l'11.o a Gradisca, 20.o a Tolmino, 24.o a Rovigno e 29.o a Monfalcone. Le compagnie di ciclisti saranno formate dalle quarte compagnie dei rispettivi battaglioni di cacciatori. L'effettivo di una compagnia di ciclisti sarà di 90 a 100 uomini. I ciclisti saranno armati di carabina Mannlicher. Il giornale osserva che in Italia esistono 12 battaglioni di ciclisti composti ciascuno di tre compagnie, quindi in tutto 30 compagnie di ciclisti.

Il Re del Montenegro intervistato

BERLINO, 8. — Re Nicola durante il suo viaggio a Berlino ha ricevuto nel suo vagone-salon un giornalista al quale disse che probabilmente in maggio farà una visita ufficiale all'imperatore Guglielmo. Circa le relazioni del Montenegro con la Serbia, il re disse: «Noi siamo fratelli. Noi siamo, come si dice fra noi, e se i ministri di altri paesi ci dessero lealmente pace, potremmo essere ben presto un unico paese».

Circa le relazioni coll'Italia il Re disse sorridendo: «Sono simili a quelle di un suocero col genero».

Chiesto quali fossero i rapporti coll'Austria Re Nicola disse: «Ho buone intenzioni rispetto all'Austria, già per riguardo al venerando imperatore. E' un piacere essere il vicino di un paese così grande e progredito. Quei pochi momenti sgradevoli, risultati in occasione della annessione della Bosnia, appartengono alla storia».

Interrogato sulle relazioni con la Turchia il Re divenne serio e disse: «Ho la più alta stima per i giovani turchi. Se si lasciassero in pace quei valorosi — il Re ripetè la parola «valorosi» — la Turchia sarebbe certa di un grande avvenire».

Circa la guerra italo-turca il Re espresse la speranza che terminerà in breve.

«Devo ammettere, soggiunse, che tutta la faccenda è trascorsa finora per tutta l'Europa meglio di quanto aveva osato sperare».

«Circa la questione albanese il Re disse: «Io sono dal profondo del cuore partigiano convinto della pace. L'eterna preparazione alla guerra è un errore. Il Montenegro abbisogna della pace per poter progredire».

La conferenza internazionale degli zuccheri

BRUXELLES, 8. — Alla fine della sua seduta la conferenza degli zuccheri ha comunicato il seguente resoconto ufficiale: «La commissione permanente degli zuccheri ha tenuto oggi una nuova seduta.

«Non tutti i delegati erano ancora in possesso delle istruzioni circa la questione del contingente straordinario da accordare alla Russia. La seduta è stata consacrata nell'esame delle conseguenze che avrebbe avuto la riduzione della cifra proposta dal punto di vista della produzione e del consumo. Il modo di vedere della maggior parte dei delegati su tale riguardo è che non vi sia opposizione fra i due interessi ciò che è stato opposto da Goudin rappresentante dei fabbricanti degli zuccheri del Belgio».

LA GUERRIGLIA NEL MAROCCO SPAGNUOLO

OUDJDA, 8. Una ricognizione formata da truppe di Merada e da Goumiers ha avuto uno scontro con una banda di predoni marocchini. Il combattimento è avvenuto nella regione del Muluya. I predoni sono fuggiti lasciando un morto e un ferito. Le truppe hanno avuto un *goumier* ferito nella guancia.

La nuova tassa spagnuola d'ancoraggio

MADRID, 8. — Il ministro del commercio ha letto alla Camera un progetto che modifica la legge sulle comunicazioni marittime.

Il progetto introduce le seguenti variazioni nella legge in vigore: Le navi nazionali ed estere di lungo corso pagheranno, per l'incoraggio nel primo porto spagnuolo una tassa di 75 cent. per tonnellata di stazza netta, ma tale tassa sarà ridotta a 50 cent. se le navi avranno il 10 per cento di spazio per il trasporto di merci spagnuole. E' accordata inoltre una riduzione del 50 per cento sullo spazio tenuto vuoto e del 20 per cento quando si tratti di navi che partano da un porto spagnuolo del Mediterraneo.

Gli imbarchi di frutta fresche sono esenti dal pagamento delle imposte.

L'onor. Luzzatti e il conflitto italo-argentino

GENOVA, 8. — Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres in data 7: La *Prensa* nel suo numero di stamane pubblica al posto d'onore un articolo dell'on. Luigi Luzzatti. L'articolo accenna alla situazione creata dalla nota vertenza fra l'Italia e l'Argentina e raccomanda un imminente e preciso accordo fra i litiganti ciò che rinsalderebbe i legami di amicizia fra le due nazioni latine.

Ammonisce il presidente della repubblica dott. Requez Saenz Pena contro le arti degli apostoli del male e lo invita a sostituire alle promesse indeterminate un'opera feconda e positiva disperdendo le nubi della reazione apparse sull'orizzonte del suo governo.

Sciopero nel porto di Buenos Ayres

GENOVA, 8. — Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: Nel porto è scoppiato un nuovo sciopero parziale fra gli scaricatori. Si spera che si verrà presto ad un accordo.

Tra l'Argentina e il Paraguay

GENOVA, 8. — Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: Il conflitto con il Paraguay non ha fatto alcun passo verso la soluzione. Continua il lavoro di pacificazione diplomatica.

L'INONDAZIONE NELLA PENISOLA IBERICA

MADRID, 8. — Le innondazioni si estendono in tutta la Spagna ove i fiumi hanno straripato allagando numerosi villaggi i quali si trovano in imminente pericolo. Le difficoltà delle comunicazioni impediscono l'invio di soccorsi. Non si segnala nessuna vittima, ma vi sono soltanto danni materiali.

LISBONA, 8 — Il Tago è in piena. Numerose barche, cariche di merci, sono affondate. L'*imbarcadero* per la traversata del Tago è stato portato via dalla corrente che trasporta bestiame e alberi.

I fili telegrafici sono rotti in varie località. Numerose persone gettate a terra dalla violenza del vento devono essere curate all'Ospedale. Nella regione del nord del Tago, i raccolti sono perduti.

Violenta tempesta nelle Azzorre

LISBONA, 8. Un dispaccio da Azzorre dice che una violenta tempesta ha interrotte le comunicazioni fra le isole.

DELITTO BRIGANTESCO

Un treno saccheggiato

MENPHIS (Tennessee), 8. — Nelle prime ore del mattino, alcuni individui mascherati hanno fermato un treno sulla linea Rock Island, hanno staccato il vagone postale, hanno fatto saltare la cassaforte ed hanno preso una sessantina di migliaia di dollari senza molestare i viaggiatori. Lo stesso treno era stato oggetto di un tentativo simile di aggressione ma senza successo, e nella stessa località nel novembre scorso.

I timori delle autorità nella Manciuria

MUKDEN, 8. — Si prendono energiche misure di difesa. Le autorità di Tisihar Khies dettero ordine di raddoppiare l'attenzione sopratutto nella sorveglianza degli elementi sospetti e di arrestare le persone non portanti il codino e che fossero vestite all'europea.

A Karbin il comandante Taton ricevette l'ordine di far sorvegliare gli alberghi europei.

La navigazione interna nell'Alto Veneto

Il canale litoraneo da Porto Nogaro alla Conca del Cavallino

Il Comitato Friulano per la navigazione interna ha pubblicato, in fascicolo, il resoconto dell'assemblea del 30 dicembre 1910, del quale abbiamo dato un largo riassunto.

Del fascicolo testè pubblicato fa parte la relazione della commissione tecnica compilata dal vicepresidente ing. Cantarutti e dal segertario ing. Valussi.

E' un lavoro chiaro e conciso, degno dei due egregi professionisti che l'hanno preparato.

Esso è diretto al Presidente del Comitato Friulano per la navigazione interna, on. E. Morpurgo.

Uno sguardo generale

Così comincia:

«Nessun nuovo studio per le linee navigabili, che interessano la Provincia di Udine, ha potuto fare nell'anno che sta per chiudersi, la Commissione tecnica faciente parte del Comitato friulano per la navigazione interna.

Non è di certo venuto meno nei suoi membri il fermo proposito di cooperare, nel miglior modo che è loro concesso, alla risoluzione dell'importante problema; ma fu per cause affatto indipendenti dalla loro volontà che essi dovettero lasciar trascorrere un anno intero senza poter presentare un frutto qualsiasi del loro lavoro.

Le molte dubbiezze che presenta la legge 2 gennaio 1910; la tardiva, e tuttora incompleta, classificazione delle diverse vie navigabili; ed il non essere ancora avvenuta la pubblicazione del Regolamento, che è affatto indispensabile per chiarire e completare le troppo indeterminate disposizioni della legge predetta, sono le cause che fin qui impedirono alla Commissione tecnica di presentare al Comitato, da cui essa emana, concrete proposte.

Questa non lieta condizione di cose, nella quale viene presentemente a trovarsi non soltanto il nostro Comitato, ma tutti quelli che hanno identico scopo, fu già esposta con vivaci parole da autorevoli persone, e specialmente dall'on. ing. Moschini, nel Primo Congresso Nazionale di Navigazione, tenuto a Torino nello scorso mese di ottobre; nè a dissipare completamente i dubbii manifestati circa la possibilità di dare pratica e sollecita attuazione alla legge, bastarono le benevoli assicurazioni date dall'on. Ministro dei Lavori Pubblici circa il suo intendimento di interpretare con qualche larghezza le disposizioni troppo rigorose, che nella stessa si contengono.

La Commissione tecnica farebbe certamente opera vana se non si proponesse di limitare i suoi studii a quei soli lavori che, secondo le più ragionevoli previsioni, potranno essere messi in esecuzione entro un breve periodo di tempo.

Che se una sol volta si allontanò da questa linea di condotta, facendo studiare dall'ing. Petz un progetto per una radicale rettifica del corso viziosissimo del fiume Stella, le fu giustamente fatto presente dal Comitato, nella sua Assemblea del 15 settembre 1910, che ad un progetto grandioso, alla cui esecuzione si sarebbero certamente opposte difficoltà d'ordine finanziario, era da preferirsi, nel presente momento, un progetto minimo, che non uscisse dal campo della pratica attuazione.

Per conseguenza la Commissione non potrebbe convenientemente corrispondere a quanto dalla stessa si attende, se in qualsiasi proposta fosse per fare, perdesse di vista il lato finanziario della questione.

Ma pur troppo siamo ancora in un periodo di gravi incertezze circa le disposizioni legislative che si riferiscono ai mezzi finanziari occorrenti per i nuovi lavori; ed è appunto per questo che la Commissione deve andar molto a rilento nell'ordinare lo studio di progetti che non sa ancora se potranno servir di base per opere, che vi sia la fondata probabilità di veder eseguite in un prossimo avvenire.

Classifica delle vie navigabili

Premesso ciò per metter in chiaro lo stato odierno delle cose, convien ricordare che con R. Decreto 8 giugno 1911 N. 823 è stato approvato un primo Elenco delle linee di navigazione interna classificate nella *seconda classe*, e perciò sussidiabili dallo Stato, per quanto riguarda i nuovi lavori di miglioramento, con tre quinti della spesa, restando a carico delle Provincie e dei Comuni interessanti gli altri due quinti.

In questo Elenco figurano le linee seguenti, che più particolarmente interessano la nostra Provincia:

14. Litoranea Veneto da Porto Nogaro alla Conca del Cavallino (Venezia).
16. Pordenone — Litoranea Veneta
17. Udine — Litoranea Veneta.

* * *

Posteriormente il nostro Consiglio Provinciale è stato chiamato, a mente dell'art. 2 della legge 2 gennaio 1910, ad esprimere il suo parere circa le linee da inscriversi nella *terza classe*, e perciò sussidiabili dallo Stato, sia per i lavori di miglioramento che per quelli di manutenzione, con due quinti della spesa, restando a carico delle Provincie e dei Comuni interessati gli altri tre quinti.

Il nostro Consiglio Provinciale nella sua radunanza del 14 agosto p. p. ha espresso parere favorevole all'inclusione fra le linee di navigazione di *terza classe* delle seguenti:

1. Linea da Latisana al mare, lungo il Tagliamento.
2. Linea da Sacile a Portobuffolè, lungo il Livenza.

La classifica di queste due linee nella *terza classe* rappresenta un miglioramento in confronto alle condizioni precedenti.

Ed invero, prima della promulgazione della recente legge, il *Tagliamento* era classificato nella prima categoria delle opere idrauliche da Cesarolo allo sbocco in mare; e perciò ogni lavoro che lungo quel tronco del fiume si dovesse fare, nei riguardi della navigazione, doveva ricadere ad esclusivo carico dello Stato.

Ma in realtà dal 1866 in poi nessun

Ma in realtà dal 1866 in poi nessuna spesa è stata fatta a tale scopo, e di nessun lavoro è stata mai avanzata richiesta da eventuali interessati; e perciò se lo Stato si assume adesso di concorrere con due quinti della spesa a tutti i lavori che in futuro si reputassero a tal fine necessari, e ciò non soltanto fino a Cesarolo, ma, procedendo all'insù, fino a Latisana, questo costituirà indubbiamente un beneficio, in confronto a quanto si avrebbe potuto ragionevolmente pretendere dallo Stato in base alle leggi precedenti.

Il *Livenza* era per lo passato classificato fra le opere di prima categoria soltanto fino a Portobuffolè, e nessun obbligo ricadeva sopra lo Stato per quanto si riferiva alla navigazione nel tronco superiore; mentre adesso, benchè in misura molto modesta, è stabilito che esso abbia a concorrere nella spesa per rendere navigabile quel fiume fino alla città di Sacile. Anche da questo lato qualche beneficio si potrà dunque ricavare dalle nuove disposizioni legislative.

I relatori passano indi a prendere in rassegna la linee già classificate per esporre le nostre idee circa quanto, sia il Comitato friulano, che la Commissione tecnica, che ne dipende, possono proporsi di fare nel venturo anno.

Linea Litoranea Veneta da Porto Nogaro alla Conca del Cavallino

Questa linea costituisce la principale arteria di navigazione interna del Veneto orientale; e dalla stessa si diramano le altre linee che, risalendo il corso dei fiumi sfocianti nell'Adriatico a levante della laguna di Venezia, servono già adesso, e serviranno ancor meglio in avvenire a collegare per via d'acqua il porto marittimo di Venezia con buona parte di quella Provincia, e con le parti basse delle Provincie di Treviso e di Udine.

Il Comitato di Venezia, approfittando anche di dati che gli furono direttamente comunicati dalla Commissione tecnica di Udine, ha già pubblicato fino dall'anno 1909 un progetto di massima, che riguarda i lavori occorrenti per l sistemazione e completamento di questa via navigabile, formulando un preventivo di spesa di L. 2.600.000; che può essere portato in questo momento a L. 3.000.000 per tener conto del progressivo rincarimento della mano di opera.

Il suindicato importo generale si può suddividere in due importi parziali; e cioè in quello di Lire 800.000 per opere da farsi nel territorio della Provincia di Udine, ed in quello di L. 2.200.000 per opere da farsi nel territorio della Provincia di Venezia.

Si tratta di un *progetto minimo*, il quale contempla soltanto le opere più indispensabili per offrire un passaggio, a dir vero non molto comodo, nè sollecito, ma pur tuttavia praticabile per le barche di commercio della portata di 350 tonnellate.

Sulla base dei rilievi che, per conto del Comitato friulano, vennero eseguiti sul terreno dall'ing. Petz nell'autunno dell'anno 1908, si potrebbe fino da questo momento sviluppare un progetto abbastanza completo per quella parte dell'indicata via navigabile che avrà il suo percorso nel territorio della Provincia di Udine. Ma parecchie considerazioni ci hanno trattenuto finora, e ci trattengono anche adesso, dal metter mano alla compilazione di tale progetto.

La sua importanza per la difesa militare

E principalmente persistiamo ancora nel fermo convincimento, già espressovi nell'anno decorso, che quella linea abbia tutti i requisiti per essere inclusa fra quelle della *prima classe*, stante la grandissima importanza che essa presenta per la difesa militare del territorio nazionale.

Nel qual ultimo caso è necessario che alla stessa siano assegnati un'ampiezza ed un tirante d'acqua maggiori di quelli occorrenti per i bisogni del commercio; e perciò tutti i lavori che fossero fatti unicamente per quest'ultimo scopo, riuscirebbero di utilità molto limitata, o quasi nulla, qualora le Autorità militari riconoscessero la convenienza di servirsene per una vigorosa azione in tempo di guerra.

Che se una corona di forti, già in corso di costruzione, circonderà dal lato di tramontana e di ponente la pianura asciutta friulana, formando così potenti ostacoli all'avanzata del nemico, è nostro pensiero che questo efficace sistema di difesa sarà completato nel miglior modo possibile, qualora un gruppo di batterie galleggianti potessero percorrere, per vie interne, quella parte del litorale adriatico, che partendo dalla Piazza forte di Venezia procede verso levante fino ai confini dello Stato.

La mobilità di tali batterie, la facilità di poter battere con le stesse sia dalla parte dei terreni paludosi e lagunari che costituiscono quell'estremo lembo della terraferma, che dalla parte della spiaggia marina, laddove essa non è accessibile ai grandi natanti, ed anche la prontezaz con cui esse batterie potranno in ogni caso ritornare alla loro base di operazione nella laguna di Venezia, ci inducono a credere che esse costituirebbero il mezzo più adatto per la difesa di quel tratto di territorio, dell'ampiezza di circa venti chilometri che si estende dalla linea Mestre - Portogruaro - Latisana - S. Giorgio fino al lido del mare.

Se i forti collocati sulle colline dell'anfiteatro morenico formano il corno sinistro della nostra linea di difesa; se gli altri forti sorgenti lungo il Tagliamento ne costituiscono la parte centrale, ci pare certo che le batterie galleggianti, scorrenti per vie interne, lungo il litorale, ne formerebbero il corno destro; e servirebbero altresì molto opportunamente a mantenere il contatto fra l'esercito occupante la pianura e la flotta manovrante nel golfo, riempiendo così, fra le forze di terra e quelle di mare, una lacuna entro una zona abbastanza vasta, che verrebbe altrimenti a mancare di qualsiasi altro efficace presidio.

Nell'esporre tali considerazioni sappiamo di andar incontro alla facile censura di entrare in un campo che non è il nostro; ma l'amore che portiamo al nostro paese ci serve di valido schermo contro appunti di tal genere.

L'azione collettiva

Qualora il Comitato entrasse in quest'ordine di idee dovrebbe, a parer nostro, promuovere un'azione collettiva fra i Rappresentanti politici, amministrativi e commerciali delle tre Provincie interessate di Udine, Treviso e Venezia al fine di ottenere che la linea Litoranea Veneta, che, certamente, fra tutte quelle del Regno, presenta il maggior interesse dal lato militare, sia dichiarata di *prima classe*; ed in questo modo comincierebbe ad essere praticamente applicata una disposizione essenzialissima della recente legge sulla navigazione interna.

Se, nonostante tutte le buone ragioni che possono essere addotte per la classifica di quella linea nella *prima classe*, essa dovesse in via definitiva rimanere nella *seconda*, allora rinunziando, forse per sempre, all'apertura di un canale adatto per la manovra delle batterie galleggianti, converrà limitarsi allo studio particolareggiato delle opere strettamente necessarie al passaggio delle barche di commercio.

Ma anche questo studio non potrebbe riuscire di alcuna utilità se si restringesse a quella parte di detta via che percorre il territorio della Provincia di Udine. Occorrono perciò ulteriori accordi col Comitato di Venezia.

Conviene pure tener presente che il R. Magistrato delle Acque ha già dato disposizioni affinchè dagli Uffici del Genio Civile di Udine e di Venezia siano compilati i progetti riguardanti le nuove opere da eseguirsi lungo la via predetta.

Tenuto conto di tutto ciò la Commissione tecnica opina che, per quanto riguarda la linea in discorso, essa dovrà limitarsi nell'anno venturo ad assecondare le pratiche che la Presidenza del Comitato ritenesse opportuno di fare ancora per inscrizione nella *prima classe* e sopratutto per sollecitare la compilazione dei progetti da parte degli uffici governativi ».

Indi la relazione passa ad esaminare la linea da Udine alla Litoranea Veneta, la linea da Pordenone alla stessa Litoranea, le linee navigabili di terza classe e le carte delle linee navigabili, dando informazioni e consigli utili e precisi.

Come i lettori ricorderanno, in base a questo studio degli ingegneri Cantarutti e Valussi, si tenne l'adunanza dei rappresentanti delle tre provincie a Venezia e si iniziò l'azione intensa a promuovere e compiere un'opera di vitale importanza, non solo per il Veneto, ma per la nazione.

Cronaca Provinciale

Da PALMANOVA

Funerali - In Pretura - Al «Saluzzo» - Veglione - Al Sociale

Ci scrivono, 8, (n.):

Questa mane alle 10 ebbero luogo imponentissimi i funerali del compianto nostro collega Emilio Bernardinis.

Sul carro posavano quattro corone con le scritte: *La madre ed i fratelli; I coniugi Emma e Paolo; Ester ved. Dreossi; Gli amici.*

Seguivano la salma numerosi amici e conoscenti, il sindaco cav. Giovanni Buri, parecchi membri della Giunta municipale e la stampa largamente rappresentata.

Il dott. Tullio Zandonà pronunciò un discorso rammentando le ottime qualità del povero defunto.

*** Amadio Antonio e Santacroce Matteo furono oggi condannati dal Giudice dott. P. Cracchi, il primo a mesi tre e giorni 6 di reclusione per furto di galline; il secondo a giorni 21 di reclusione e lire 105 di multa con l'applicazione della legge del perdono, imputato d'aver acquistato la refurtiva.

Rapetti Ida e la madre si buscarono lire 50 di multa ciascuna per lesioni a danno di certa Rossi.

Luigi e Giovanni Milanesi vennero condannati a 25 giorni di reclusione e lire 50 di multa ciascuno. Erano imputati di aver gettato una testata di ponte fra Carlino e Muzzana, nel rio sottostante.

Vennero svolti altri processi di minore importanza.

*** Il capitano signor Carta che da qualche tempo si trovava in aspettativa è giunto questa mane, richiamato in servizio a disposizione di questo reggimento « Saluzzo ».

*** Sabato 10 corrente avrà luogo al Politeama — Gentilmente concesso — un veglione mascherato indetto dall'Unione operaia cooperativa pro bandiera sociale.

*** Anche *Il Povero Piero* ha destato ieri sera al «Sociale» non poco entusiasmo e l'ottima compagnia G. Zannini afferma senza dubbio il suo non lieve valore.

Da MOGGIO UDINESE

La lettera d'un consigliere

Ci scrivono e volentieri pubblichiamo:

Al corrispondente del *Corriere del Friuli* che, in un articolo di alcuni giorni fa, si meravigliava perchè il sottoscritto non si era dimesso da assessore e consigliere comunale, rispondo brevemente, e cioè, che: nè una intempestiva ed ingiustificata petizione di elettori dnella frazione, e tanto meno una medioevale dimostrazione composta a maggior parte di donne e ragazzi incoscienti, sono motivi giusti e sufficienti per indurmi a dare le dimissioni. Se altri lo fecero, padronissimi, avranno avuto ragioni proprie per farlo.

Si vede bene, o caro corrispondente, che vi stavano molto a cuore anche le mie dimissioni, ma per questa volta, spiacente non vi posso accontentare. Vi consiglio poi a non sciupare inutilmente il vostro tempo prezioso per occuparvi della mia persona poichè, nemico di ogni polemica, non mi curo di esse, nè mi degnerei a rispondervi.

In quanto agli elettori di Moggio di Sopra, essi sanno bene che, tanto nelle ultime elezioni, quanto in altre precedenti cui venni eletto a consigliere, non mi sono mai curato, nè ho pregato alcuno per farmi eleggere; quindi se in avvenire vorranno addossare ad altri le gioie e gli onori della carica conferitami, mi faranno tutt'altro che dispiacere e non potrò che essere loro grato e riconoscente.

Ma per ora, ci sono e resto.

Zearo Simeone

Da SPILIMBERGO

Per i nostri soldati

Ci scrivono, 6, (n.):

(Tiffis). — Oggi nel nostro Duomo seguì una funzione religiosa in suffragio dei soldati che morirono per la Patria in Tripolitania.

Notammo tra i presenti il sindaco ing. De Rosa cogli assessori Pognici, Spilimbergo e Tomat, il Pretore lo Agente delle Imposte, il Ricevitore del registro, numerosi ufficiali e soldati di cavalleria e fanteria del presidio.

L'Arciprete don Giovanni Giacomello commemorò con parole belle i nostri soldati che bagnarono del loro sangue la terra d'Africa per la grandezza della Patria.

La cerimonia ebbe termine alle 11,30.

Da MAIANO

La recita di beneficenza

Ci scrivono, 7, (n.):

La recita di beneficenza data domenica sera nel Teatro Sociale dai bravi filodrammatici a favore delle famiglie dei morti e feriti ha dato un incasso lordo di lire 82.84 che detratte le spese restano lire 65, che il cassiere farà pervenire al Comitato di Udine. Peccato che il tempo pessimo ha guastato in buona parte il concorso del pubblico!...

Da PORDENONE

Consiglio al Circolo Agricolo - Aviazione - I balli

Ci scrivono, 8, (n.):

Domattina i consiglieri del Circolo Agricolo si raduneranno per l'approvazione del bilancio consuntivo 1911, allo scopo di fissare l'ordine del giorno dell'Assemblea che verrà convocata domenica 25 febbraio.

Sappiamo che il consuntivo dello scorso anno, dimostra un forte aumento nelle rendite e si chiude, come il solito, con un utile meschinissimo, che dimostra come la benemerita istituzione si regga e funzioni cooperativamente.

*** Il campo militare d'aviazione promette uno sviluppo straordinario. Ci consta che verranno costruiti molti hangars vicini a quelli preesistenti della ex-scuola Italiana d'aviazione, non solo ma si sta trattando per l'acquisto anche di quelli di ex-proprietà Madrigali, e allo scopo pendono trattative con la locale Società Elettrica per il trasporto della linea di conduttura di energia del salto di S. Foca, allo scopo di eliminare un pericoloso ostacolo per gli atterramenti. Gli allievi aviatori saranno in numero alquanto superiore a quello che fino ad oggi si era supposto.

*** Martedì sera ebbe luogo la seconda cena annuale della Società Buona Armonia.

Alla cena seguì il ballo che si protrasse animatissimo sino alle 5 di mattina.

La festa ebbe luogo alla trattoria Scaramuzza.

Ieri sera alla Stella d'Oro si danzò con... trasporto. Alla riunione parteciparono molte signore e signorine.

Sabato si ballerà alle Quattro Corone e lunedì, pure alle Quattro Corone avrà luogo una festa di società che promette di riuscire molto elegante e brillantissima.

I ballerini, di... gran scuola, hanno però riservato il Veglionissimo Primavera per degnamente sacrificare a Tersicore.

E noi crediamo che non abbiano torto.

La risposta ad una dichiarazione

Ci scrivono:

Come altre volte avea avuto l'incarico l'altra sera dal vostro corrispondente da Pordenone rag. L. Marpillero di fare la cronaca della giornata per inviarla al vostro giornale.

Naturalmente il mandato non era *ristretto* ma *ampio e pieno*; quindi io da questo non ho *esorbitato in nessun modo*.

Ben inteso sapevo benissimo che *io solo* dovevo essere responsabile di quella corrispondenza.

Adami Cornelio.

Consiglio comunale

Ci telefonano 8:

E' terminata con questa seduta la discussione del Consiglio Comunale sul bilancio preventivo 1912.

Il bilancio è stato approvato dal Consiglio e dal gruppo della minoranza.

Da TOLMEZZO

Funerali Bruseschi

Ci scrivono, 8, (n.):

Stamane alle ore 10 e con una dirotta pioggia ebbero luogo i funerali del compianto Bruseschi Pietro, fu Avo Gio. Batta, d'anni 22, morto la sera del à andante dopo lunga malattia sopportata con cristiano stoicismo e fra la costernazione della mamma, sorelle e congiunti che l'assistevano.

Il corteo era aperto dai crociferi cantori e clero salmodianti; il carro di seconda classe col feretro coperto da una bellissima corona di fiori freschi della famiglia, era preceduto da altre sei corone di congiunti ed amici e seguito dal cognato signor Alfonso D'Este, cugini nobile dottor Antonio Pilosio di Tricesimo; signori Ernesto Forchir di Artegna, Gio. Batta Corradina, Dionisio Plazzotta, Giò Rinaldi; da una rappresentanza Municipale, della Magistratura, commissariato distrettuale, Cooperativa Carnica di consumo e credito, e dun largo stuolo di amici e conoscenti molti dei quali provenienti dalla lontana Pesariis dove la famiglia Bruseschi ha un estesa proprietà ed il defunto era (al pari dei superstiti) assai beneviso ed amato da quella popolazione, chiudeva il mesto convoglio una lunghissima fila di ceri.

Accompagnato il feretro nella Chiesa arcidiaconale ebbe luogo una messa da requie, poscia partì pel cimitero della Pieve di S. Maria oltre But onde essere tumulato nella tomba Corradina famiglia della madre.

Facciamo voti che questa dimostrazione d'affetto tributata al caro estinto riesca a lenire il dolore della famiglia e congiunti tutti ai quali esprimiamo sentitissime condoglianze.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Conferma dell'Esattore

Ci scrivono, 8, (n.):

Ieri la rappresentanza consorziale composta dei signori sindaci di San Giorgio, Carlino, Marano e Porpetto, ha con voto unanime, accolta la domanda di conferma dell'attuale Esattore-tesoriere signor Giuseppe Vuga pel decennio 1913-1922, ottenendo ancorsi una diminuzione d'aggio di lire 1.76 a lire 1.50 per cento.

Nell'insistere per conseguire il meschino vantaggio derivante da tale ribasso d'aggio, si è rischio di perdere un Esattore longanime verso i contribuenti morosi, andando per di più incontro all'incognita dell'Asta, con la probabilità di un aggio assai più elevato.

A proposito di aggio il nuovo segretario di Marano, proveniente ora dalla Sardegna, faceva in seduta le meraviglie per la mitezza degli aggi che si corrispondono da noi. In Sardegna, diceva l'aggio ascende perfino a lire 16 per cento, e in media a lire 6.

Comunque mercè l'arrendevolezza dell'egregio signor Vuga, abbiamo assicurato per altri dieci anni ai nostri comuni e più ancora ai nostri contribuenti, un Esattore stimato e gradito è un collettore provetto e cortese nella persona del signor co. Gustavo Percoto.

Da CIVIDALE

Nozze - Veglione

Ci scrivono, 8, (n.):

Questa mattina col doppio rito, si giurarono eterna fede, il signor Dott. Marca Domenico e la signorina Zanutto Maria.

Alla coppia felice, mille auguri.

*** Il veglione di sabato prossimo al Sociale, promette di riuscire soddisfacente sotto ogni rapporto; tanto più che venne dedicato ai giovani ginnasti, i quali preparano una splendida serata.

LETTERE DAL CAMPO

Come un soldato friulano racconta la battaglia del 27 genn. ad Ain Zara

Un egregio pubblicista ci manda la lettera scritta da Ain Zara dal caporal maggiore del secondo granatieri Deganis Gelindo di Talmassons.

E' bella nella sua semplicità e notevole per essere stata scritta il giorno 28 gennaio, poco dopo il furioso attacco al nostro trincerato.

Carissimo compagno Olindo,

Tripoli - Ain Zara, 28 - 1 - 1912

In questo momento ricevei la tua caraletterina, assicurandomi che tu godi buona salute assieme la mamma, come pure t'assicuro di me il medesimo.

Rispondo ansioso alla tua tanto gradita, facendoti sapere che oggi circa le ore tre dopo mezzanotte, le nostre vedette chiamarono all'armi in un momento tutti siamo alle trincee, erano delle grandi masse di turco-arabi che avevano aperto un fuoco accelerato contro Ain Zara da tutte le parti, e poi successivamente grandi masse attaccarono verso Bu-Meliana. Dunque noi pure aprimmo un fuoco vivissimo contro il nemico, cannoni di fortezza, cannoni di montagna e cannoni di campagna, mandavamo una fitta grandine di granate sopra l'avversario che in breve tempo dovette ritirarsi, mentre quelli che attaccarono verso Bu-Meliana seguitavano la loro funzione, finchè la marina aprì il fuoco dei suoi potenti cannoni che con pochi colpi fecero cessare l'avversario.

Dunque per poco tutto fu tranquillo e andammo di nuovo sotto le tende a riposare, non ero nemmeno ancora addormentato che le vedette una seconda volta gridarono all'armi! all'armi!!!

In un balzo siamo fuori delle tende di nuovo da tutte le parti sentivasi dei colpi avversari, e le pallottole colpivano nell'accampamento. Aprimmo un fuoco vivissimo di cannoni e fucileria; le granate come la tempesta scoppiavano fra le file nemiche portando lo scompiglio grida! urli! si udivano mentre la granate scoppiano fitte sopra le loro teste, si udiva pure il loro grido di guerra Allah!! Allah!!!

L'alba rossastra spuntava e il fuoco nemico non cessava ancora, in mezz'ora fu giorno cui si poteva vedere i loro movimenti allora i nostri superbi cannoni cominciarono un fuoco accelerato facendo terribili disastri, quindi a forza si ritirarono con molte perdite restarono solo un po' di arabi che continuarono il fuoco.

Dunque il combattimento cominciò alle 3 e fino alle 3.30 poi cominciò alle 5 fino alle 9.30 quindi abbiamo combattuto 5 ore, però tutto il giorno si stava all'erta più tardi furono mandate diverse compagnie in ricognizione e cavalleria a vedere dei loro morti e seppellirli, si è saputo che dei loro morti ce n'era una moltitudine.

Caro compagno Olindo,

Questo combattimento è successo oggi giorno 28 gennaio e adesso mentre ti scrivo sento dei colpi nemici ancora che tentano di venire avanti. Dunque Olindo come ti dissi anche sulla cartolina i turchi più non ci fanno paura t'assicuro che tutti noi quando è un allarme per noi è una grande festa siamo tutti contenti come quando uno va a divertirsi alla caccia e così noi alla caccia ai turco-arabi. Dunque l'Italia oggi è forte e tanto più noi soldati animosi di vincere, e d'ingrandire la nostra cara patria, e in questo frattempo vogliamo vendicare i nostri compagni stati uccisi barbaramente dagli arabi traditori.

Dunque caro Olindo vogliamo sperare presto di vedersi sani e salvi e credo che ai turco-arabi gli basterà questa lezione che hanno avuta oggi, quindi altre notizie ti farò sapere questi giorni, e tu caro Olindo mandami i giornali che puoi spedirli senza francobollo e scrivimi spesso, intesa la tua lettera sono contento che stai bene e che ti trovi bene.

Dunque io sto benissimo mi è piombata una pallottola turca la quale veniva diretta a me, ma è fermata nella terra e quindi l'ho presa e messo nel portamonete per ricordo. Ti saluto

Aff.mo tuo Gelindo.

VEDERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Cronaca Cittadina

I lavori del nuovo Palazzo comunale

Il *Paese* ha pubblicato ieri una nota ufficiosa sui lavori del nuovo Palazzo Comunale.

« E' risaputo — dice la nota — come nel passato dicembre l'Amministrazione Comunale trovò opportuno di arrestare i lavori del palazzo, non soltanto perchè, in causa delle giornate brevi e della stagione fredda il lavoro riusciva poco produttivo; ma anche perchè qualche anormalità nella preparazione e consegna delle pietre, che ritardava la messa in opera, consigliava una sosta momentanea.

« La Giunta aveva poi promesso al Consiglio Comunale di affrettare la preparazione di un preventivo completo e dettagliato, per la compilazione del quale non era stato possibile di adibire personale straordinario competente, per la difficoltà di trovare chi si assumesse il delicato lavoro. Così tutto il personale tecnico addetto alla costruzione veniva adibito alla compilazione dei computi metrici e all'applicazione dei prezzi per la preparazione dell'accennato preventivo e si trovò opportuno di continuare la sospensione dei lavori durante il gennaio ed il febbraio, che anche dal punto di vista meteorico continuarono e continuano ad essere poco favorevoli alla ripresa dei lavori di muratura.

« Intanto la lavorazione delle pietre fu proseguita intensamente; per cui quando verso la fine del mese corrente si ricomincerà la messa in opera, questa potrà avvenire con intensità tale da riguadagnare il tempo perduto durante le settimane del freddo e della neve ».

Il pubblico udinese non riesciva a capire, perchè — dopo la costruzione dell'enorme tettoia fatta appunto per poter lavorare durante l'inverno — si fossero sospesi i lavori. Ora si viene finalmente a sapere che la sospensione è dovuta, oltre a qualche anormalità nella preparazione e consegna della pietra, alle condizioni meteoriche poco favorevoli. Ma per la fine del febbraio si promette la ripresa dei lavori ed è da augurare che si voglia e si sappia riguadagnare il tempo perduto.

Comitato friulano di soccorso per i militari feriti e le famiglie dei morti e feriti in Tripolitania

Somma precedente L. 47438.17

LV. ELENCO

Somma Luigi residente a Kaffenberg	»	10.—
Compagnia marionettistica Città di Udine utile netto della recita data al Ricreatorio di Via Ronchi, sabato 27 gennaio p. p.	»	80.—
Trino Donati per vendita cartoline al Latisana	»	11.40
Società Operaia di S. Giorgio di Nogaro	»	30.—

Scheda n. 1185, versate dal sig. Giovanni di Lenardo-Villacco:

Giovanni di Lenardo corone 10 — Antonio Zuzzi 10 — Fratelli Zuzzi 10 — Antonio Buttolo 5 — Giovanni Siega 1 — Crognolino Valenino 2 — Placereani Luigi 2 — Gio. Batta Morocutti 2 — corone 42 pari a lire 44.15

Raccolte dal signor Guglielmo Merluzzi fra gli italiani residenti a Kaffenberg:

Merluzzi Guglielmo (seconda offerta) corone 10 — Giovanni Simonutti 2 — Natale Urban 1 — Nicolò Urban 1 — Guido Merluzzi 1 — Giovanni Urban Pizin e figli 3 — Giovanni Gortani 1 — Venanzio Simonetti 1 — Dante De Tina 1 — Giovanni Urban 1 — Pietro Urban 1 — corone 23 pari a lire 24.08

Società Operaia di Peonis (Trasaghis)		20.—
Mamolo Manlio Presidente della stessa		5.—
Raccolte dalla Società Operaia di Peonis fra i frazionisti del luogo		59.15
Treu Daniele, Moggi Udinese		2.—
Versate dalla «Patria del Friuli» Raccolte nella frazione di Salino (Paularo) dal sig. Zozzoli Biagio	L.	170.10
Giacomo Soravito del Franceschi, Giacomo e Gio. Batta Prosperghen di Valesio di Paularo	»	100.—
N. N. residuo di una colletta	»	3.70
Luigi Gressi di Arta	»	21.—
Elena ved. Cossattini	»	2.—
Maggiore cav. Pratone	»	5.—
Società Operaia di Raccolana e Chiusaforte	»	50.—
Raccolte a Teor	»	307.10
Alcuni italiani residenti a Leoben	»	5.—
nob. Luciano e Cecilia dal Torso	»	10.—
Carlo del Re	»	2.—
Ernesta Andreoli Ferigo	»	5.—
Totale L.		**48,405.10**

(Continua)

Alla Direzione delle Poste

Col giorno 16 corrente verrà fra noi il signor Vincenzo nob. Barbaro primo segretario al Ministero Poste e Telegrafi a sostituire il già traslocato primo segretario signor Marpillero Antonio che è attualmente a Rovigo.

Al distinto funzionario preceduto da ottima fama come cittadino e come funzionario il nostro benvenuto e quello dei colleghi della Direzione delle Poste.

Cucina Economica

La relazione presentata dalla Direzione della *Cucina Economica*, per l'anno 1911, dopo aver rilevato le principali vicende del benefico istituto, così conclude:

«Troviamo poi superfluo intrattenervi più a lungo, sui minuti particolari dell'andamento economico dell'azienda in quanto che a tutti voi sono noti per il continuo vostro interessamento diretto ed indiretto. Vi presentiamo solo il nostro conto definitivo dell'anno 1911 e di cui risultanze sono riassunte nelle seguenti cifre che vennero riconosciute esatte dalla verifica fatta dai signori revisori dei conti. Ecco i dati:

Introiti dell'anno 1911	L.	32507.70
Legati ed elargizioni	»	1440.50
Civanzo dell'esercizio	»	1582.29
	L.	35529.99
Spese nell'anno	»	32507.75
Civanzo dell'anno	L.	3022.24
Patrimonio al 31. 10. 1911	L.	17932.67
Patrimonio al 31. 10. 1910	L.	14910.73
Aumento patrimoniale	L.	3022.24

Razioni consumate consumate nell'wy Razioni consumate nell'anno 1911 N. 512427».

L'assemblea del Collegio dei Ragionieri

E' indetta per domenica prossima 11 febbraio corr. l'assemblea generale ordinaria del Collegio dei Ragionieri della Provincia, che avrà luogo alle ore 14 nella sala delle udienze civili del locale Tribunale, gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Rinnovazione parziale del Consiglio del Collegio.
3. Approvazione del bilancio.

Scadono per anzianità i consiglieri signori rag. Bolzoni Giovanni, Mulinaris Luigi, Sandri Federico Luigi, e per dimissioni, rag. Conti Attilio.

Daremo della seduta un esatto resoconto.

Le relazioni degli Ispettori scolastici e una circolare dell'on. Credaro

Il ministro dell'Istruzione, on. Credaro, ha indirizzato ai Provveditori agli studi ed agli Ispettori scolastici una circolare nella quale impartisce nuove disposizioni per regolare la compilazione delle relazioni annuali con le relative notizie statistiche che gli ispettori scolastici debbono trasmettere al Ministero sull'andamento dell'Istruzione elementare e popolare.

La circolare nota che tali relazioni sono state compilate finora in modo e insufficiente, la onde si è riconosciuta la necessità di stabilire uno schema comune, diviso in tanti fascicoli quante sono le diverse categorie di scuole e corredati ognuno di prospetti statistici.

Lo schema si compone di una prima parte generale; di una seconda sugli Asili infantili; di una terza sulle scuole elementari pubbliche quotidiane, di una quarta sulle scuole elementari private quotidiane; di una quinta sulle scuole elementari pubbliche per adulti; e di una sesta sulle istituzioni ausiliare della scuola, Mutualità scolastica, Piccolo Risparmio, Biblioteche scolastiche, magistrali e popolari, università popolari.

Dissesti

Pontello Marco, tessuti, Maniago. — Il 16 gennaio fu omologato il conchiuso concordato al 30 per cento a pronti, dal passaggio in giudicato, garante, il signor Paolino Iem, del luogo, coi benefici di legge.

Morandini Cipriano, industria zoccoli. — Retrodatata la cessazione pagamenti al 10 ottobre 1911. (*Sole*)

Società Dante Alighieri

Il sig. Direttore ed impiegati della Banca di Udine, per onorare la memoria del compianto *Giacomo Caldana* in sostituzione di corona, versarono alla *Dante Alighieri* la somma di L. 25.

La Presidenza vivamente ringrazia.

Scilla o Cariddi?

Abbiamo avuto occasione altra volta di dire che, per quanto la gotta sia una malattia grave e dolorosa, di quelle da augurarsi a nessuno, pure un tubercoloso dovrebbe stimarsi ben fortunato di contrarla, inquantochè dalla maggior parte dei Patologi è ritenuto che gotta (o artritismo in genere) e tubercolosi siano due malattie diametralmente opposte, a ricambio torbido la prima, a ricambio esageratamente attivo la seconda: per cui un gottoso ha tutta la probabilità di non diventare mai tubercoloso, mentre un tubercoloso ha tutte le buone ragioni, mercè una sovralimentazione azotata e sopratutto carnea, di aspirare a trasformarsi in un ar ritico.

Ora questa illusione viene fortemente scossa dal Prof *Ferrannini*, il quale con osservazioni proprie ed altrui, dimostra che molti artritici uricemici e gottosi possono essere tubercolosi, e che anzi alcune forme artritiche possono essere conseguenza della tubercolosi.

Una risposta esauriente a questo problema dell'antagonismo delle due malattie si potrà darla quando si sarà trovato, come si è trovato per la tubercolosi, l'agente specifico, se non dell'artritismo, delle varie principali forme di esse: calcolosi, gotta, ecc.

Intanto il Dott. *B. Greco* di Mondragone ha scoperto nell'intestino e sangue dei gottosi un microbo speciale che ha chiamato cristalluborio.

Anche la calcolosi si è dimostrato essere di origine microbica.

Il *Dovaks* ha reso gottose le galline sottoponendole ad una sovralimentazione carnea, tanto favorevole alla produzione di tossine nell'intestino e quindi all'esaltazione del microbismo intestinale.

L'avvenire dirà l'ultima parola. Intanto, fino a prova contraria, sarà bene che un tubercoloso, il quale aspiri a diventar gottoso, non si affretti troppo nel ricorrere, alle prime avvisaglie del male, all'Antacra Bisleri (di Milano): guarirebbe presto della gotta ma per scansar Scilla, potrebbe ricadere in Cariddi.

23

Beneficenza

I coniugi cav. Attilio e Maria Pecile offrono alla Casa di Ricovero lire 25 in sostituzione di corona in morte della signora Giulia-Rubini Tosoni.

La Presidenza ringrazia.

Il signor Brisighetti Attilio elargì all'Ambulatorio Tullio in morte di Giulia Tosoni Rubini lire 1 — co. Luciano Agricola 1.

La co. Vittoria Rubini - Elti Zignoni di Gemona in memoria della compianta di Lei Madre signora Giulia Tosoni Rubini elargì lire 50 (cinquanta) a questa Congregazione; la quale con la massima riconoscenza ringrazia.

Il dott. uff. Domenico Rubini per onorare la memoria della sua adorata mamma, Giulia Tosoni ved. Rubini, elargì agli Orfanelli Mons. Tomadini lire 500.

Vittoria Rubini ved. contessa Elti Zignoni in morte della mamma offrì lire 50.

Offerte pervenute alla Società Pro Infanzia:

In morte di Marzuttini dott. Giuseppe: Masciadri Stefano lire 5.

In morte di Collavini Baldissera Maria: Famiglia Sattadini lire 5.

In morte di Tosoni Rubini Giulia: Asquini co. Letizia lire 5, Luzzatto Adele 5, Giacomelli Maria 5.

In morte di Agricola co. Feliciano: Luzzatto Adele lire 5.

Teatro Minerva
Ballo delle Bambole

Una vera folla di signore e bambini si soffermava stassera dinanzi alle ricche vetrine del grandioso Emporio della ditta Bassani in Mercatovecchio ad ammirare l'esposizione dei giocatoli destinati ai bambini e alle bambine che interverranno alla Festa delle bambole.

L'esposizione continua oggie edomani.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La questione di Tripoli discussa dal gruppo parlam. socialista
La scissione del gruppo

ROMA, 8, (notte). — *La Tribuna ha da Bologna che il Gruppo Parlamentare Socialista nella sua odierna riunione ha votato il seguente ordine del giorno, proposto dall'on. Calda:*

«Il Gruppo Parlamentare Socialista, rinnovando la protesta per il ritardo della riapertura della Camera, delibera di combattere il ministero responsabile dell'impresa di Tripoli e del metodo con cui fu attuata; ritiene che l'opposizione non sarebbe coerente ed efficace se non negare qualsiasi voto di fiducia su qualsiasi questione fosse chiesto».

Quest'ordine del giorno è stato approvato con 17 voti favorevoli e 8 contrari.

Votarono contro gli on. Bissolati, Bonomi, Bertesi, Berenini, Ferri Giacomo, Graziadei, Podrecca, Trapanese.

Gli on. Nofri, Cabrini, Canepa, avevano aderito per lettera all'ordine del giorno Bissolati.

Quindi i voti contrari sono in realtà undici.

L'on. Bissolati intervistato sulle conseguenze del voto, ha detto ch'esse saranno immediate e a lunga scadenza.

Appena aperta la discussione fu posta sul tappeto la questione se quella parte del gruppo che fosse rimasta soccombente avrebbe dovuto seguire la maggioranza per disciplina di partito, e tutti furono unanimi nello stabilire che ognuno, in così grave momento, doveva assumere la propria parte di responsabilità.

L'ordine del giorno Bissolati suonava così:

«Il gruppo socialista Parlamentare, convocato per determinare i propri criteri e atteggiamenti per il periodo parlamentare di cui s'annuncia l'apertura, determina di riaffermare le ragioni di opposizione alla conquista di Tripoli, ragioni non determinate da astratti preconcetti dottrinali contro l'espansione coloniale, ma che si inspirano alla considerazione completa dei danni economici e dei pericoli internazionali cui la conquista ha esposto e potrà esporre la nazione, specie per l'intervenuto atto di annessione, che costituisce l'ostacolo maggiore alla conclusione della pace con la Turchia».

La situazione del gruppo è che tutti gli aderenti voteranno contro le comunicazioni sull'impresa di Tripoli e che sul suffragio universale e sul monopolio, l'ala Bissolati voterà a favore.

Opportune disposiz. del Governo contro i propalatori di notizie false alle Borse di Commercio

ROMA, 8. — Ufficiale. — *Essendosi diffuse in qualche Borsa di commercio false notizie a scopo di illecita speculazione nel mercato valori, il Governo ha dato disposizioni alle competenti autorità, perchè si eserciti la più rigorosa sorveglianza e si proceda senza indugio a termini dell'art. 293 del codice penale contro i propalatori delle false notizie.*

Il gener. Pecori Giraldi a Roma

ROMA, 8. — *L'Esercito Italiano* dice che è arrivato a Roma oggi il tenente generale Pecori Giraldi.

Il generale Caneva ricevuto dal Re

ROMA, 8, (notte). — Ieri il generale Caneva fu ricevuto dal Re nelle ore pomeridiane. Il colloquio con il Sovrano durò un'ora.

Oggi il generale Caneva continuò i suoi colloqui con i ministri e con il generale Pollio, capo dello stato maggiore.

E' a Roma anche il generale Pecori Giraldi il quale ebbe un colloquio con il generale Caneva, sembra per chiedere che venga messa in chiaro la sua posizione.

L'Esercito Italiano dice che il soggiorno a Roma del generale Caneva sarà brevissimo.

Alcuni giornali dicono che per la Cirenaica sarà destinato uno speciale comando indipendente.

Un aspro combattimento a Tobruk

ROMA, 8. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Malgrado le non lievi difficoltà opposte dal mare agitatissimo sono stati sbarcati a Tobruck i cannoni di grande portata: sono sbarcati anche reparti di truppe da fortezza e una grande quantità di materiale da guerra. Il nemico ha dislocato l'accampamento dal fronte centrale spingendosi con le sue posizioni verso il mare ed ha lasciato il campo di El Kabisch, mantenendosi però presso la località di Hambug a 4 chilometri di distanza dai nostri trinceramenti.

A Tobruck si sono ripetuti con una certa frequenza tentativi del nemico di penetrare di sorpresa entro le nostre linee. Si direbbe che le forze avversarie compiano esercitazioni tattiche, poichè il più delle volte si mantengono fuori del tiro dei nostri cannoni spingendosi, solo in avanti con piccoli manipoli di cavalieri beduini. Alle 5 della mattina sembrava che si volesse tentare un attacco a fondo verso il fronte occidentale poichè con grande insistenza due forti bande di beduini si presentarono sotto la ridotta N. 1 investendola con un nutrito fuoco di fucileria, portandosi sopra un lato e l'altro, e ripetendo la manovra per ben 3 volte sebbene riportassero perdite non indifferenti.

Durante l'azione al di là delle Dune verso l'interno prendeva posizione una colonna turca calcolata a quasi due mila uomini. La presenza di queste nuove forze fu segnalata alle navi dalle quali furono lanciati parecchi obici che determinarono la ritirata del nemico, mentre l'artiglieria delle trincee, costringeva le due bande di beduini ad abbandonare l'impresa.

Tutta l'azione si svolse mentre infuriava una tempesta di acqua e vento.

Le forze nemiche davanti Derna

ROMA, 8. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Giunge qui notizia che a Derna si sono presentati ai nostri accampamenti, due soldati turchi che hanno dichiarato che le forze nemiche possono ascendere ad un di presso a sei o sette mila uomini e si mantengono in attività a Sidi Agis e Kars El Telel, sulla carovaniera che conduce al Ramtasse di dove provengono le carovane per i rifornimenti.

Un milite della Croce Rossa aggredito

ROMA, 8, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli che un sottufficiale della *Croce Rossa* traversava la strada dell'oasi di Amruss, quando fu aggredito da due negri che lo minacciarono col pugnale.

L'aggredito si difese mettendo in fuga i due negri.

Le scuole e le campagne a Bengasi

ROMA, 8. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Al nostro comando è arrivata oggi comunicazione che anche a Bengasi sono state riattivate e riaperte le scuole e sono stati concessi quattro permessi di coltivazione a famiglie indigene, proprietarie e concessionarie di appezzamenti di terreno, entro la zona da noi occupata. Recentemente è stato operato l'arresto di tre emissari del nemico che finora erano sempre riusciti a fuggire a tutti gli agguati che loro erano stati tesi dai nostri uomini.

La cattura di navi contrabbandiere

ROMA, 8. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Al capo Azuz due nostre torpediniere hanno disperso una carovana di un centinaio di cammelli, intesa a caricare contrabbando, che doveva essere sbarcato da due grossi bastimenti che furono catturati e trasportati a Bengasi. A bordo furono trovate munizioni in abbondanza e una discreta quantità di viveri. Il carico proveniva dalla costa egiziana, come dichiarò l'equipaggio.

La battaglia navale di Confuda
Una spedizione notturna

ROMA, 8. — Il *Giornale d'Italia* pubblica un'ampia narrazione di un ufficiale di marina che prese parte sull'azione navale di Confuda. Dopo aver descritto il cannoneggiamento e l'efficacia di tutti i nostri colpi sulle sette cannoniere turche che si ritirarono, mentre i loro equipaggi tentavano di fuggire piuttosto che avanzare incontro alle nostre navi che avrebbero potuto anche mandare a picco, dato le forze di cui disponevano, l'ufficiale così narra una emozionante piccola spedizione notturna dei nostri equipaggi per constatare le condizioni delle cannoniere onde stabilire il da farsi. Il comandante non sapeva decidersi ad ordinare la spedizione. I sottotenenti di vascello Spartiello e Vandone e le guardia marina Sordina e Benaccorsi si offersero con alcuni marinai sostenendo la necessità della ricognizione così calorosamente che furono accettati.

Alle 22,30 circa partimmo con 16 persone e due barche a vapore, dirigendoci verso terra, di dove una delle cannoniere faceva da faro. Dopo circa due minuti ci mettemmo in mare e ci spingemmo adagissimo per non fare troppo rumore con la macchina: ci dirigemmo verso il porto. Entriamo dentro. Le cannoniere ci sono tutte. Nessuna emette fumo dai fumaioli e quindi a quanto pare si prepara a partire.

Per accertarcene meglio avanzammo ancora, fino a non più di 150 metri dalla più vicina. Ne abbiamo lasciata una a poppa. Siamo proprio in mezzo al nemico. Che momenti sono stati quelli! Momenti che valgono forse più di una intera vita. A bordo non si vede nessuno. Le due barche si riuniscono e noi quattro teniamo un breve consiglio. La nostra missione è compiuta, ma se tentassimo di portar via l'yacht? Si decide di tentarlo. Forziamo la macchina per avvicinarci alla proda, ma l'abbaiare dei cani, da terra e voci umane, strilli e fischi, ci fanno temere di essere scoperti. Ci allontaniamo, ma constatiamo che nessuno si è accorto di noi. Però non vogliamo tornare a bordo senza riportare qualche cosa. Decidiamo di salire sulla cannoniera più isolata che offre meno pericolo. Saltiamo a bordo: le rivoltelle ed i fucili in mano. Nessuno. Alcune ombre che avevamo veduto erano prodotte da una tenda che il vento faceva muovere. Corriamo ai pezzi. Mancano gli otturatori. Gli inutilizziamo ancora rompendo gli alzi. Sfasciamo i proiettori, e buttiamo in mare le munizioni che sono anche per noi pericolose. Troviamo una pecora e la portiamo con noi; ora è a bordo e si chiama Confuda. Portiamo via le bussole, le carte nautiche, le tende, e ci allontaniamo dopo aver fomentato un incendio e alle 3 torniamo a bordo sani e salvi.

La mattina del 10, dopo aver cannoneggiato nuovamente le cannoniere e la città, torniamo ad una seconda spedizione verso lo yacht.

A bordo di esso sono le traccie della più vergognosa e disperata fuga. Le cassette delle cabine sono rovesciate e mostrano chiaramente che si è cercato di portar via quanto più roba si poteva. Per inutilizzare la nave quei signori non hanno fatto nulla e sì che sarebbe stato molto facile tra quelle secche. Bastava filare per occhio!

Tutto il giorno 10 abbiamo continuato a trasportare dalle cannoniere il materiale guerresco. Abbiamo poi rassettato l'yacht, e siamo andati a Massaua. Ci stiamo ora mettendo in ordine per una nuova missione.

L'yacht turco *Fauvette* che noi ora chiamiamo *Piemontino*, è armato ed è comandato dall'ex-nostro secondo comandante Piroli. E' ora in preparazione ma tra 15 giorni sarà pronto e avrà anche esso una missione da compiere.

Cronaca dello Sport
Il gran premio dell' "Automobil club,, di Francia

PARIGI, 8. — La commissione sportiva dell'*Automobil Club* di Francia dopo l'esame delle proposte che le sono state sottoposte per l'accettazione da parte del comitato, ha deciso che il gran premio dell'*Automobil Club* di Francia, e la coppa dell'Auto siano corse nel circuito di Dieppe nell'ultima settimana di giugno.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 8, — Pressione. In Europa la pressione massima è 772 sulla Russia centrale minima 727 sull'Irlanda.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è irregolarmente variato in Lombardia, Marche e Sicilia, salito altrove fino a tre mm., nella Basilicata. Temperatura aumentaa al nord e Marche diminuita altrove, pioggie al nord e Toscana, pioggierelle sparse altrove. Stamane cielo vario in Abruzzo e Campania, nuvoloso o coperto altrove piovoso in Val Padana, mare qua e là mosso, barometro 763 sulle Puglie 756 in Sardegna. Probabilità: venti deboli o moderati vari sull'Adriatico, orientali in Val Padana meridionali moderati o forti sul Tirreno cielo nuvoloso con pioggie specialmente al nord versante, Tirreno e Isole mare agitato sulle coste e Sardengna.

(Udine 8 febbraio)

Ore 8 termometro — 8 Massima + 9. — Barometro 749 — Stato del cielo - Piovoso — Vento - Nord — Pressione - Stazionaria.

Mercati di ieri

Anche ieri i mercati riuscirono quasi nulli. Pochissima la roba portata sulle piazze. Ad ogni modo trascriviamo i prezzi che si son fatti.

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 17 a L. 17.75
Idem giallo L. 17.20 a L. 18.
Fagioli L. 45

PIAZZA VENERIO

Pomi L. 20 a L. 50
Castagne L. 26
Patate L. 11

VIA A. ZANON

Capponi L. 1.70 a L. 1.80

IL CAMBIO

ROMA, 8. — Il cambio per domani è di lire 100.68.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Appendice del *Giornale di Udine* (103)

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di A. DUMAS

Andreetta comprese l'accento di quella parola: *Addio;* e fece una riverenza lunga e solenne. La regina la salutò con trascuratezza, ma senza rancore apparente. Giovanna s'inchinò come davanti ad una sacra ara, e preparavasi a prendere congedo. Madama di Misery entrò.

— Madama, disse alla regina, vostra maestà non ha ha dar udienza ai signori Boehmer e Bossange?

— Ah! è vero, mia buona Misery, è vero. Entrino. Restate pure, madama della Motte; voglio che facciate una pace più completa col re.

E sì dicendo, spiava in uno specchio l'espressione del viso d'Andreetta, la quale incamminavasi lentamente verso l'uscita dell'ampio stanzino.

XXXIX. — LA TENTATRICE

La signora della Motte era al suo posto, in disparte, come donna umile, in piedi ed attenta come donna a cui si permette di rimanere ed ascoltare. I signori Boehmer e Bossange, in abito da cerimonia, si presentarono all'udienza della sovrana, facendo inchini alla poltrona di Maria Antonietta.

— I giojellieri, proruppe ella, non vengono qui che per discorrere di giojelli. Capitate in mal punto, signori.

Il signor Boehmer prese la parola come l'oratore della Società.

— Madama cominciò, noi non veniamo ad esibire a vostra maestà le nostre mercanzie; ma veniamo per compiere un dovere, e ciò ne rese arditi.

— Un dovere!... sclamò la regina con istupore.

— Si tratta nuovamente di quella bellissima collana di diamanti che vostra maestà non si è degnata accettare.

— Di maniera che, signori, quello che non potei, nè dovetti acquistare, nessuno potrà possederlo.

— Ecco appunto dove vostra maestà s'inganna, disse Boehmer, ed ecco anche di qual tenore è il dovere che veniamo a compiere: la collana è venduta.

— Venduta! sclamò la regina rivolgendosi.

— Venduta! ripetè la signora della Motte, cui l'atto della protettrice ispirò inquietudine sulla pretesa sua abnegazione. — A chi mai? riprese la regina.

— Al signor ambasciatore di Portogallo, disse Boemer abbassando la voce, quasi salvare almeno il suo segreto dalle orecchie della signora della Motte.

A quelle parole sì positive, sì nette, la regina fermossi d'improvviso.

— Un ambasciatore di Portogallo! soggiunse; non ne abbiamo alla nostra corte, Boehmer. — Ne arrivò uno espressamente, madama. — Da voi.... incognito? — Sì, madama. — Chi mai? — Il signor di Suza.

La regina non replicò parola, scosse il capo; poi, come donna che ha preso il suo partito:

— Ebbene, disse, tanto meglio per sua maestà la regina di Portogallo; i diamanti sono belli.

Non parliamone più. — Anzi, vostra maestà degnerà permettermi di parlarne,... permetterci, soggiunse Boehmer guardando il socio.

Bossange s'inchinò.

— Li conoscete voi questi diamanti, contessa? sclamò la regina volgendo uno sguardo a Giovanna.

— No, madama. — Magnifici diamanti!... Peccato che questi signori non li abbiano portati. — Eccoli, disse Bossange con premura.

E trasse dal cappello, che teneva sotto il braccio, l'astuccetto che racchiudeva il prezioso monile.

— Guardate, guardate, contessa, voi siete donna; ciò vi farà piacere, disse la regina.

E scostossi alquanto dal tavolino di Sèvres, sul quale Boehmer aveva disposta la collana, con tal arte, che la luce del giorno, riverberando sulle pietre, ne faceva sfolgorare lampi dal maggior numero di faccette. Giovanna mise un grido di ammirazione, ed infatti non eravi cosa più bella; pareva una lingua di fuochi, ora verdi e rossi, ora bianchi quanto la luce medesima.

— Stupendo! ammirabile! sclamò Giovanna in preda al delirio d'un'ammirazione entusiastica. — Un milione e mezzo che starebbe nella cavità della mano! replicò la regina affettando la flemma filosofica che il signor Rousseau di Ginevra avrebbe spiegato in simile circostanza. — Noi non potevamo lasciarla uscire dalla Francia, se non quando voi, madama, avrete ancora una volta definitivamente rifiutato.

— Il mio rifiuto fu già pronunziato, rispose la regina. Fu pubblico, e troppo ne fui lodata, perchè ora debba pentirmene.

— Oh! madama, disse Boehmer, se il popolo trovò sublime che vostra maestà preferisse un vascello ad una collana, la nobiltà francese anch'ella non si maraviglierebbe certo che la regina di Francia comperasse una collanna dopo aver comperato un vascello.

(Continua)

I Cambi e la Borsa italiana

Francia (oro) 100.60, Londra (sterline) 25.41, Germania (marchi) 123.86, Austria (corone) 105.26, Pietroburgo (rubli) 267.82, Rumenia (lei) 90.80, Nuova Jork (dollari) 5.48, Turchia (lire turche) 22.79.

Chiusura Borsa di Milano, 8

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 98.50, fine febbraio 98.60 id. id. 3.1[2 0[0 98.10.

Azioni: Banca d'Italia 1482.—, Banca Commer. Ital. 852.—, Credito Ital. 576.—, Ferrovie Mediter. 417.— Naviga. Gen. It. 396.— Società Veneta 150.—,

Azioni: Londra 25.05. Svizzera 100 67.

Chiusura Borsa di Genova, 8

Rendita: Italiana 3.1[2 0[0 contanti 98.72, id. id. fine febbraio 98.75, Italiana 3.1[2 0[0 98.92.

Azioni: Banca d'Italia 1470.—, Banca Commerciale It 851.—, Credito Italiano 575. Ferrovie Merid. 599.50, id. Mediterr. 412.— Navigazione Gen. Italiana 394.—, Raff. Ligure Lombarda 366.—, Acciaierie Terni 1.504.—, Eridania 765.—, Ansaldo Armstrong e C. 279.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 8

Rendita: Francese 3 0[0 95.22, Italiana 3.3[4 0[0 97.60, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 78.18, Obblig. Ferr. Lombarde 2.5.—, Cambio su Italia 99.5[16 Rend. Turca 91.95, Rend. russa 1891 83.70, id. 1906 106.20, id. 1900 101.—, Portoghese 65.70, Banca Commerciale 844.—

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - O. 18.53 - O. 20.6.
per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova coincidenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - M. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.59.
da Venezia: A. 5.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 - A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 15.5 - M. 17.36 - A. 21.45.
da Cividale: M. 7.46 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.29 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 15.5 - M. 17.36 - A. 21.45.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.45 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45